

facesse almeno presente l'Istituto, invece la citata Ditta non ha affatto assolto neppure questo modesto compito, a tal punto che il competente Ispettorato riferisce che "dopo tanti anni l'Istituto è tenuto, per colpa della Ditta Conarascio e Giometti, allo stesso livello della più umile ditta commerciale, senza la minima dignità per quello che l'Istituto è nel Regno e per quello che, più ancora, doveva essere nei domini".

Lo stesso Ispettorato, in un'altra relazione, specifica: "La sede dell'Agentia Generale, già relegata in un cantuccio del negozio di vendita al minuto di oggetti di elettricità, è stata da qualche anno confinata in una viuzza nascosta nei meandri della vecchia città, dove è aperto un ristrettissimo ambiente, a pian terreno, adibito a magazzino di deposito e di vendita di macchine da cucire ed accessori. Meridiane una scaletta di legno, si accede ad una specie di soffitta, nella quale, si è avuto il coraggio di piazzare il così detto ufficio dell'Istituto, comprendente esattamente una tavola quadrata, due sedie, una macchina da scrivere e registri e dossieri appoggiati in disordine in un brutto scaffale a muro."

Effettivamente si è andato constatando